

FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L 11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2017-2018

1

V – NOZIONI DI CRITICA DEL TESTO

CHE COS'E'

2

- La **critica del testo** (o, con termine di etimo greco, **ecdotica**) si occupa della **ricostruzione di un testo** critico che si avvicini il più possibile alla volontà dell'autore.
- La ricostruzione (interpretazione) si rende necessaria **in assenza dell'originale** o comunque se non si conosce la volontà ultima dell'autore, e in ogni caso quando è necessaria una **mediazione tra sistemi di scrittura diversi**.
- La critica del testo si avvale di una **metodologia specifica** che presuppone conoscenze interdisciplinari.

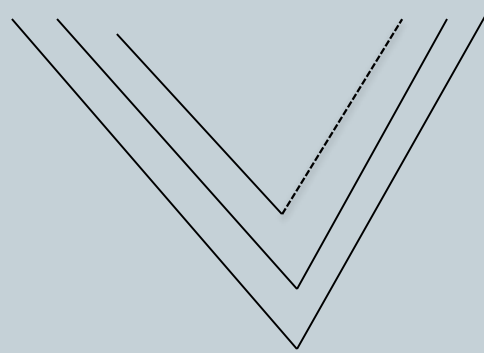
TERMINOLOGIA DI BASE

3

- libro / volume / codice / manoscritto
 - acefalo
 - mutilo
 - palinsesto
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

- copista / amanuense
- calamo / penna
- ornamentazione (rubriche, lettere iniziali, miniature)
- *scriptoria* (luoghi di copiatura)

➤ fascicolo



➤ incunabolo

➤ stampa

(segue)

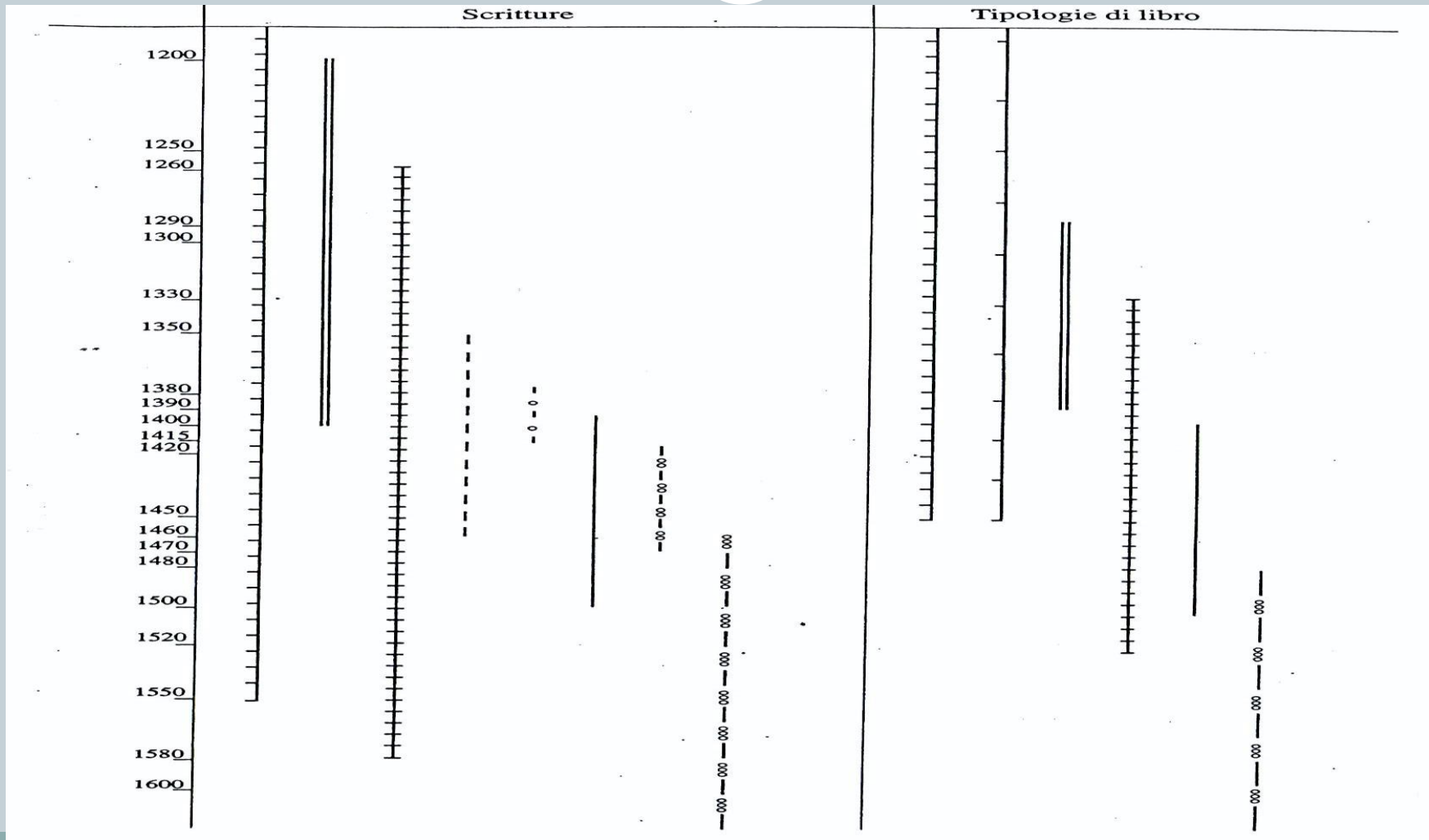
6

- originale: autografo / idiografo
- apografo (prima copia dell'originale / copia in generale)
- antigrafo (esemplare, modello per la copia / usato anche nel senso di copia in generale)

Paleografia e storia del libro manoscritto: alcuni esempi

7

Scritture		Tipologie di libro	
Gotica	<p>re di apretto uguinse uilio colforumto ma sue niano. qvosi autene</p> <p>Dal sopradetto tempo in qua fare siatolito p. sarrimento. chessi furamo p. lui ricellere</p>		Libro universitario scolastico
Minuscola can.			Libro cortese
Mercantesca	<p>Ed 9 d'ingno. 1925 apax anno rono</p>		Libro registro di lusso
Semigotica 1ª e 2ª maniera	<p>mi nestita di nobilissime gno rinda rornata ta li d'uema Inquel</p>		Libro volgare popolare
Preantiqua	<p>siavocii osimere flama magnitudine siayias Promethe qui propi</p>		
Umanistica	<p>Ete ruerencia Et non pit in suo conspecto in prefencia del altri</p>		Libro umanistico
Umanistica corsiva	<p>in nome dela serenissima suo: chome Amibnante a</p>		Libro umanistico
Italica	<p>senza alt° dire nel Golfo della</p>		Libretto da mano



da A. Petrucci, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto, 1989

Esempi di scrittura: Sermone sull'Epifania

Iuxta factum in prima post epiphania
cana galilee. y. e. in. s. u. vocat est autem
ihc. y. d. ei. ad. n. Litem euangile. d. u. n. recore
be. unel. nocel. furat. factes. en. le. re. ih. an. Cu
une. ote. q. fu. apellee. ch. ana. en. rec. d. u. s. q. u.
fu. dex. ala. culp. al. m. p. re. d. u. c. t. u. s. f. u. r. u. s.
d. e. x. e. m. r. e. d. a. m. e. s. a. y. e. l. i. o. n. t. e. p. l. e. n. s. i. l. l. e. f. a. l. l. i. u. s. u. s.
p. a. u. e. n. t. e. C. u. m. l. a. c. h. o. s. e. f. u. a. u. e. n. t. e. h. i. b. u. i. t.
f. u. f. a. l. l. i. u. s. a. d. n. o. c. e. l. f. u. r. u. s. m. e. d. a. m. e. s. a. y. e. l. i. o. n. t. e. p. l. e. n. s. i. l. l. e. f. a. l. l. i. u. s. u. s.
n. u. n. t. p. o. i. n. t. d. e. u. n. e. n. s. i. l. l. e. r. e. s. p. o. n. d. i. Q. u. a. p. r. o. p. t. e.
a. m. o. r. n. e. a. t. o. r. f. e. m. m. e. d. e. n. e. u. o. l. a. p. l. o. r. a. t. i. o. n. e. d.

Nupcie fce sūt in ¶ p̄ma post epiph̄a
 cana galilee. 7. e. m. j. i. vocat⁹ est autē
 ih̄c. 7. d. ei⁹. ad .n̄. Li seins euangiles dui n⁹ recōte
 ke unes nocēs furent faites en le t̄re ih̄em. En
 une cite q̄ fu apellee chana. en icest tens q̄li
 fix deu ala corpalmt̄ p̄tre. aces nocēs si fu .n̄. s̄
 dex e n̄re dame .s̄. M. e li discple .n̄. s̄. si falli uins
 p̄ auentē. E cum la chose fu auenue ki li uins
 fu falliz as nocēs. si dist n̄re dame. s̄ M. a .n̄. s̄. JI

*Dominica prima post Epiphaniam. Nupcie facte
 sunt in Cana Galilee et erat mater Jhesu ibi. Vocatus
 est autem Jhesus et discipuli ejus ad nupcias. Li seins
 evangiles d'ui nos recontē ke unes nocēs furent faites
 en le terre Jherusalem, en une cité qui fu apellee
 Chana, en icest tens que li /15/ Fix Deu ala corporal-
 ment par terre. A ces nocēs si fu Nostre Sire Dex e
 Nostre Dame seinte Marie e li disc[i]ple Nostre Sei-
 gnor. Si falli vins par aventure. E cum la chose fu
 avenue ki li vins fu falliz as nocēs, si dist Nostre
 Dame seinte Marie a Nostre Seignor : "Il /20/ n'unt*

Diposizione del testo e forma metrica: PETRARCA, *CANZONIERE*, MADRIGALE LIV (Vat. lat. 3195, f. 12v)

11

Per chi uiso d'Amor portava insegna. Mosse una pellegrina il mio cor vano.
Chognata mi pareva onor men degna.
Et lei seguendo su per l'erbe verdi. Udì dir alta voce di lontano.
Ahi quanti passi per la selva perdi.
Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio tutto pensoso. Et rimirando intorno
Vidi assai periglioso il mio viaggio. Et tornai indietro quasi a mezzo giorno.

Perch'al viso d'Amor portava insegna,
mosse una pellegrina il mio cor vano,
ch'ogni altra mi pareva d'onor men degna.

Et lei seguendo su per l'erbe verdi,
udì dir alta voce di lontano:
Ahi, quanti passi per la selva perdi!

Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio,
tutto pensoso; et rimirando intorno,

vidi assai periglioso il mio viaggio:
et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

5

10

(segue)

12

- **Schema metrico:**
 - **endecasillabi ABA CBC DE DE**
- **Altra possibilità interpretativa per i vv. 7-10 (una quartina DEDE):**

7. Allor mi strinsi all'ombra d'un bel faggio,
8. tutto pensoso; e rimirando intorno
9. vidi assai periglioso il mio viaggio;
10. et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

IL METODO DEL LACHMANN

13

- **KARL LACHMANN (1793-1851)**
- **Metodo del Lachmann:**
 - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**, in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

14

- Nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo
- Intende sostituire criteri di valutazione oggettivi a criteri soggettivi

- Per fare questo occorre:

- 1) reperire tutti i testimoni di un'opera
- 2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
- 3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
- 4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

TERMINOLOGIA ECDOTICA DI BASE

16

- **testimoni** (manoscritti, a stampa):
trasmettono un testo
- **lezione / lectio** (ciò che si legge
in un determinato testimone)
- **tradizione** (diretta / indiretta):
l'insieme dei testimoni di un testo,
le modalità di trasmissione di esso

ALLE ORIGINI DELLA RIFLESSIONE DEL LACHMANN:

17

- 1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
- 2) concetto di **errore**
(poligenetico, monogenetico)
- 3) funzione degli **errori guida**
(coniuntivi o separativi)

ERRORI E VARIANTI

18

1) **varianti:** lezioni che differiscono l'una dall'altra, ma accettabili in base al contesto

A) **di forma**

(stessa parola senza cambiamento di significato)

sempre vs. *senpre* (grafica)

amore vs. *amuri* (fonetica / dialettale)

B) di sostanza

(cambia la parola, ma è comunque dotata di significato nel contesto)

*ha fatto bene
affari numerosi*

vs. *ha agito bene*
vs. *molte faccende*

(segue)

20

C) tutte si definiscono **varianti adiafore** (indifferenti o neutre) quando non si può escludere che l'una o l'altra non risalga all'autore

- Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1 *Ma che ti giova*

Ma che ti vale

3-106,1 *pene d'amore*

fiamme d'amore

13-472,3 *ha posto*

ha messo

(segue)

21

2) errore: lezione chiaramente errata, impedisce la comprensione del testo

3) errori guida: servono a stabilire dei rapporti genealogici tra i testimoni

TIPOLOGIA DI ERRORI E VARIANTI

22

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto (*saut du même au même*)
- omeoarchia
- lacuna (omissione, mancanza)
- [...]

ESEMPIO DI SALTO PER OMEOTELEUTO

23

- Nicolò Machiavelli, *Il Principe*:

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella guerra]: il che può fare...

2) **gli altri manoscritti**:

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: [...] il che può fare...

ALTRA TERMINOLOGIA D'USO

24

➤ *lectio*

- 1) *facilior* (più facile da spiegare, più banale)
- 2) *difficilior* (più difficile da spiegare, meno ovvia)

➤ originale

➤ archetipo

➤ codice *descriptus*: copia di un altro conservato

GLI ERRORI GUIDA

25

- **Congiuntivo [C]:**
 - serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
 - dimostra che due testimoni hanno un antenato comune o che sono l'uno copia dell'altro
 - è monogenetico (si trasmette intatto da un testimone all'altro)

- **Separativo [S]:**
 - serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
 - dimostra che non sono l'uno copia dell'altro
 - può essere monogenetico e poligenetico

RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI A E B

27

[C]

A



B

[C]

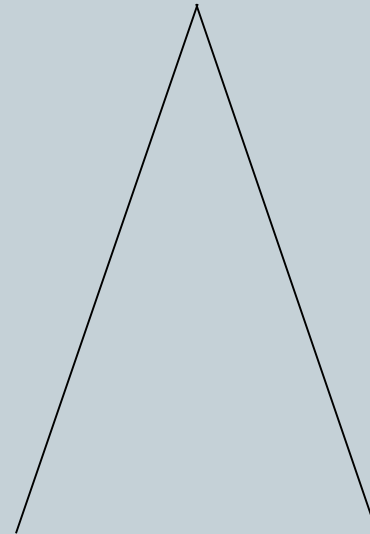
B



A

[C] + [S]

X



A

B

SINTESI FASI DEL METODO DEL LACHMANN

28

- 1) *Recensio* (reperimento e analisi di tutti i testimoni del testo)
 - a) **censimento dei testimoni** (manoscritti e a stampa)
 - b) *collatio* (collazione: confronto dei testimoni)
 - c) **classificazione dei testimoni** in base agli errori guida

(segue)

29

d) *eliminatio codicum descriptorum*

(eliminazione dei testimoni copiati
[*descripti*] da altri conservati)

e) **creazione**, se possibile, **di uno *stemma
codicum*** (albero genealogico dei
testimoni)

(segue)

30

2) *Ricostruzione del testo*

- a) se abbiamo uno *stemma codicum*, **ricostruire l'archetipo** in base alla legge della maggioranza→
- b) **emendare l'archetipo**: ricostruire la fisionomia dell'originale per **congettura**
- c) se non abbiamo un *stemma codicum* **congetturare la lezione originaria** secondo altri criteri→

LEGGE DELLA MAGGIORANZA

31

- Serve per **scegliere** in modo meccanico tra le varianti **attraverso lo *stemma codicum*** la **lezione genuina**
- Se la **maggioranza dei testimoni diretti dall'archetipo** reca una **medesima lezione** essa rappresenta con ogni probabilità quella presente nell'**originale**

LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

32

Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- qualora **tutte le lezioni** dei discendenti diretti dall'archetipo **differiscano**
- in presenza di **contaminazione**
(trasmissione orizzontale)

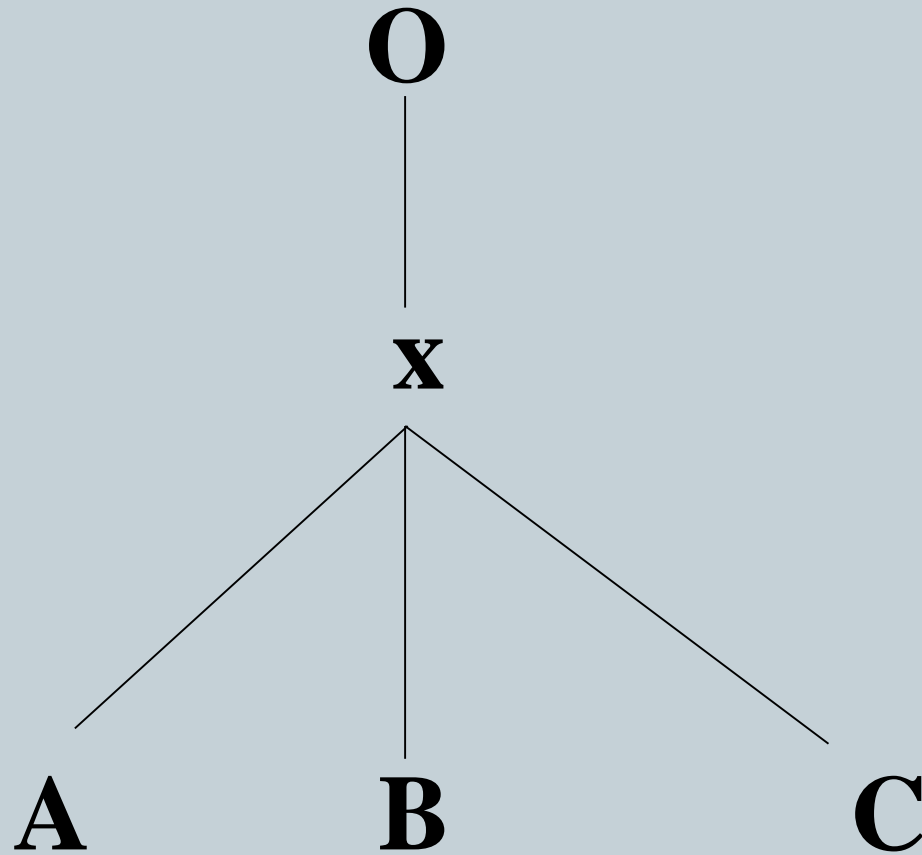
ALTRI CRITERI

33

- Se non si può applicare la Legge della maggioranza si farà ricorso ad **altri criteri per congetturare la lezione dell'originale**:
 - **lectio difficilior**: di comprensione più difficile
 - **lectio facilior**: di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione
 - conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

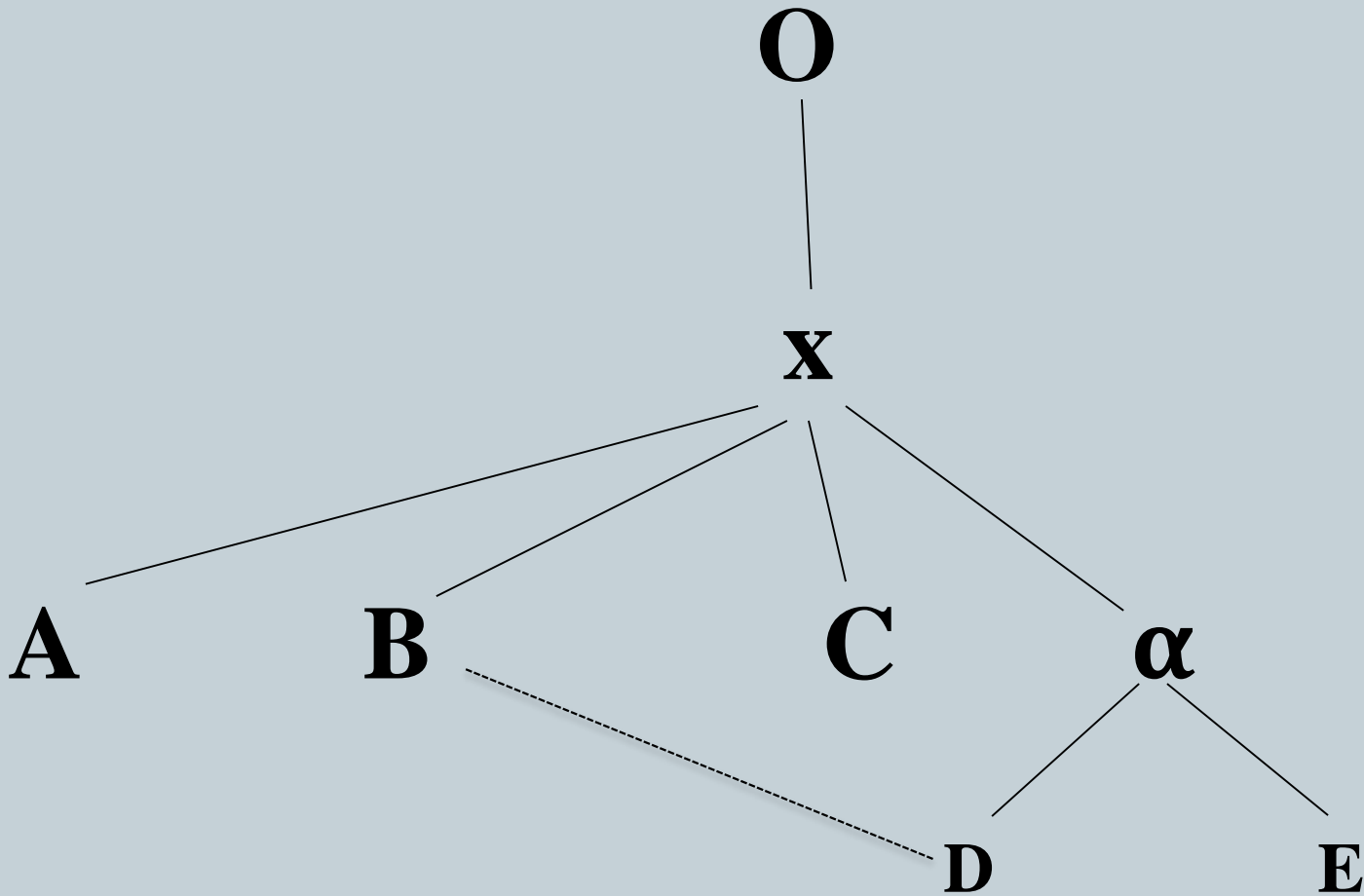
ALCUNI ESEMPI

34



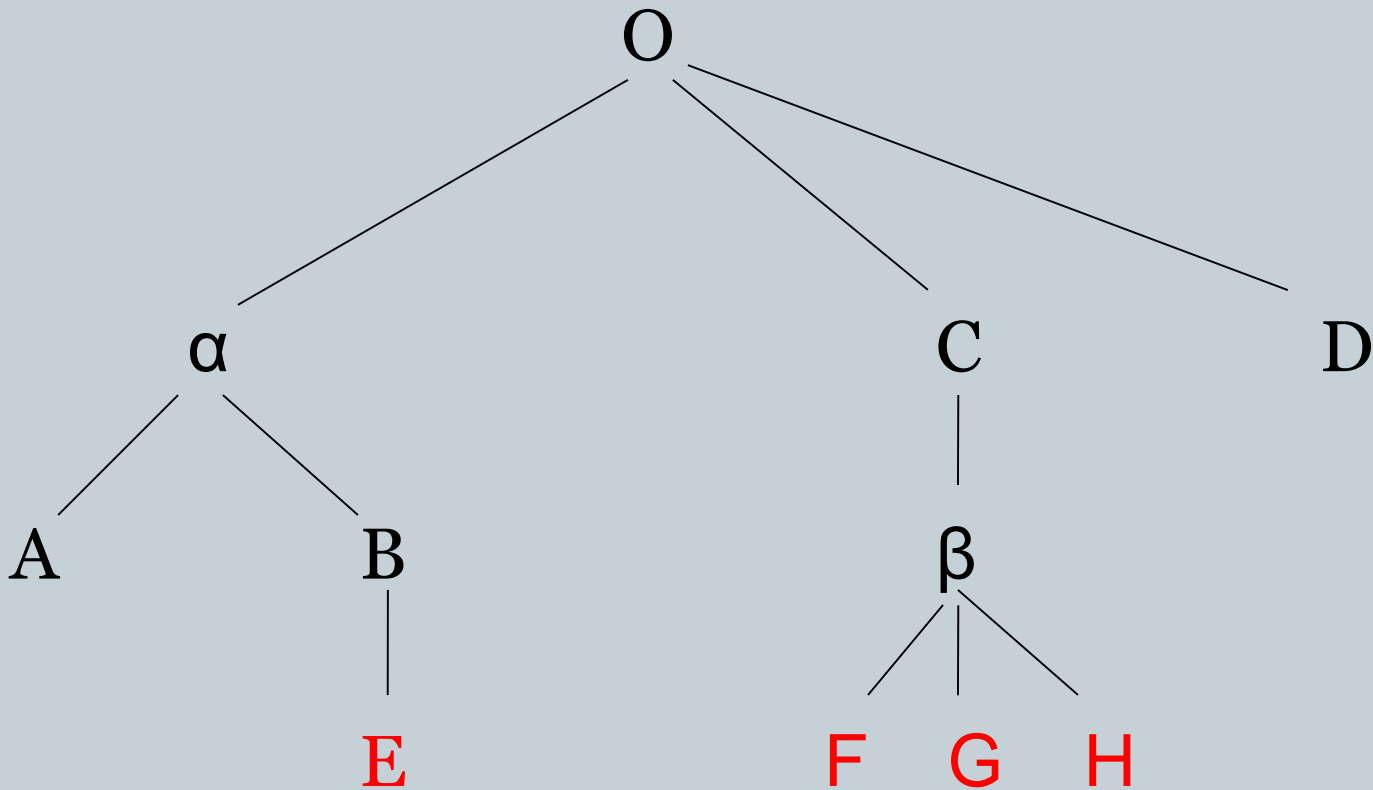
(segue)

35



(segue)

36



L'EDIZIONE DI UN TESTO

37

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica
 - 1) con un solo testimone
 - 2) con più testimoni

**EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA:
Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so
qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)**

38

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
esegli|naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) acquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli⟨l⟩ 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

EDIZIONE CRITICA

39

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un **testo critico** ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un **apparato critico**, da non confondersi con il commento

APPARATO CRITICO

40

- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte), presenti nel manoscritto base e/o negli altri testimoni
- Spesso vi è trascritta la parola del testo critico seguita da parentesi quadra cui segue la **lezione respinta**, se necessario con l'**indicazione della sigla del testimone** dove essa si trova
- Può essere:
 - 1) POSITIVO (raramente): è presente anche l'indicazione del ms. da cui è tratta la lezione messa a testo.
 - 2) NEGATIVO: sono presenti solo le indicazioni delle lezioni divergenti da quella messa a testo

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Petrocchi)

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo di c'han detto ai dolci amici addio; 3
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more; 6

1. *ia* Fi (agg. poster. sul rigo); *uoglie* Laur
2. *ai nauiganti* (o *a n.*) Eg Ham La Laur Mad Po Rb; [*e*] *intenerisce* Ash Ga Ham Lau Lo Parm Rb (*-isse*) Ricc Tz, <*e*>*inteneriscie* Eg, *entenerisce* La (rev. *et e.*, nota tiron.); *il quore* Ham, *il colore* La
3. *lo die* Urb; *cha* Rb; *dito* Eg, *ditto* Fi La Lo Parm Pr Tz Urb; *a dolci* Laur, *i dolci* Parm; *adio* Ash Fi Ga Ham La Lau Laur Lo Mad Parm Po Pr Ricc Triv Tz Urb Vat, *a Dio* Mart
4. *Che se lo nouo* Ga Lau Lo Ricc Tz, *E chel nuouo* Mad, *Et ke lo noue* Vat; *pellegrin* Ash Laur, *pelegrin* Eg Fi Ham La Mad Parm Po Rb
5. *piangie* Co; *si o<d>de* Eg, *sode* Ga, *se olde* Mad, *se onde* Po; *squilla* Mad
6. *cappaia* Co, *che pia* Laur; [*il*] Eg (agg. sul rigo); *a piangier* Co, *piangiar* Laur

2. Di larga attestazione, ma non per questo accettabile, il dileguo della copulativa tra *navicanti* e *intenerisce*.

4. La var. *Che se lo novo*, inammissibile (il periodo rimarrebbe sospeso: al verso successivo gli stessi codici leggono *se*), è chiusa nel gruppo del Cento, ed è tra quelle che meglio servono a definirlo.

5. Co *piangie*, per eco del successivo *pianger*, ma non è mancato chi ha voluto difendere questa variante (cfr. FRANCIOSI *Dante vaticano* 121). Il Vandelli nel commento scartazziniano *s'e' ode*, ma *s'e'* è impossibile davanti a vocale.

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Sanguineti)

42

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e intenerisce il core
lo dìe ch'àn ditto ai dolci amici adio; 3
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che *si* more; 6

Ms. capitulum 6 ms. se 8 a mirar una α] ms. lamirar luna 9 surta α] ms. sorta

*Capitulum U (-ll-)] om. a b L, cap'lo R 2 e a L U] om. z 3 ditto U] detto α
4 peregrin a L U] pelegrin z 7 quando R U] quand'io a b L ♦ incominzai U]
incominciai α 9 chiedea (o chedea) L U z] chiede a 14 uscì H U] uscita a A,
uscio L, ussi R 15 fecer U] fece α 20 ben U x] om. L (agg. in marg.)
24 valido a A R U] tacito H, pa)uido< L*

La discussione sul metodo

- **Joseph Bédier**: prima seguace delle teorie del L., se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); esclude la validità delle scelte meccaniche
- **Bedierismo** (teoria del *bon manuscrit*): base dell'edizione è un ms. considerato attendibile, confrontato con gli altri secondo criteri soggettivi
- **Neolachmanismo**: nel XX secolo si rivaluta il metodo del L. su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri